



CORRESPONSABILITÀ

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA PREPOSITURALE
SAN MAGNO LEGNANO

25 dicembre – Santo Natale del Signore

Nella notte leggiamo il prologo del Vangelo di Giovanni (.,.), dove, a fronte della sua azione creatrice, della sua venuta come luce che illumina ogni cosa, riempie di senso l'esistere, si erge la libertà umana con due possibili vie: *accoglienza o rifiuto*. Questo è il caso serio della libertà umana. Ci si lamenta spesso dei tanti mali che affliggono il mondo. Ma occorre domandarsi da dove nasce questo male. Esso nasce da non volere accogliere gli altri e neppure se stessi, dal non concedere attenzioni alle persone, dal non interrogarsi su che cosa sia propriamente quel bene che si dice di volere agli altri e che si augura distrattamente agli altri durante i giorni di Natale. Nel Vangelo di domattina si insiste sul fatto che Gesù non ha trovato posto ed è nato in una stalla. Natale allora è far posto a Gesù in noi e far posto agli altri in noi. Questo "*far posto*" è la chiave di accesso alla guarigione di tanti mali che affliggono la nostra società, segnata non solo dalla premura di immunizzarsi da possibili malattie virali, ma anche da relazioni troppo impegnative, che richiedono dedizione e pazienza.

Sempre Giovanni nel prologo parla di lotta tra la *luce e le tenebre*. Vi sono almeno tre tipi di tenebre: quelle costituite dai singoli crimini che abbruttiscono la storia umana, come violenze, rapine, furti, femminicidi, disonestà, infedeltà, sono le tenebre dei nostri peccati personali più o meno gravi. Poi vi sono le aberrazioni sociali che disgregano la società; crisi occupazionale, economica, corruzione diffusa, intreccio politica malaffare, cattivo esempio di persone religiose. Qui si perde il senso e la ragione dello stare insieme, tutto ciò è indice di un malessere comune che distrugge il corpo di uno o più popoli. Le tenebre peggiori sono quelle costituite da un pensare comune, una cultura, da un sentire collettivo che, avendo perso il senso dei valori più alti, non trova in sé la forza per riorientarsi e per contrastare le aberrazioni sociali. E' tenebra questa che riguarda i giudizi ultimi sulla vita e sulla morte, sul senso dell'esistenza, sul perché siamo uomini e donne qui sulla terra; è la perdita della speranza di un futuro eterno per l'uomo: è questa la tenebra più spessa e impenetrabile.

Eppure il Vangelo narra della forza della luce sulle tenebre, della nascita di *Cristo luce*. Gesù, infatti, nasce per farci comprendere con tutto noi stessi, che la vita è un dono grande, che merita di essere vissuta con umanità, fraternità, gesti e parole buone, affidabilità. E' il dono di sé la forma più alta di vita umana. Tocca a noi cristiani, con l'aiuto dello Spirito di Cristo, fedeli al suo pensiero tramandato da millenni nella Chiesa, far brillare la luce dove ci sono tenebre. Non dobbiamo scoraggiarci, spaventarci di tante cose che non vanno, non dobbiamo cedere alla rabbia che ci rode dentro pensando a tante ingiustizie e incertezze dolose. Non è questa la via. Riprendiamo a seguire le orme del bambino Gesù e ci accorgeremo che c'è ancora molto di buono nel mondo. C'è ancora tanta gente buona, disponibile, che va incoraggiata, aggregata, affinché la luce che è Cristo continui a rischiarare la nostra umanità. Non abbiate paura, le tenebre non possono vincere la luce, **Coraggio, siate lieti, il Signore viene.**

Buon Natale, don Angelo